

**DAL VOLUME DI DONATELLA GALLONE " RITRATTI D'AUTORE -GALLERIA
NAPOLETANA DEL '900" EDIZIONE SUK LIBRI- NOVEMBRE 2003**

I miei quadri a New York

Gianni De Tora spiega perchè è impossibile esporre a Napoli

Non cerca la copia del sole. Ma la purezza del suo colore. Non rinuncia alla propria libertà. Nemmeno nelle forme geometriche. Non si rifugia mai nei sogni. Gianni De Tora parla con le cose. E si tuffa nella poesia del bianco, del giallo, del nero. Che inonda una delle ultime tele, esposta su una parete dello studio di Capodimonte: quadrati scuri che si espandono, per esplodere, a destra, in un angolino di luce azzurra, animata da piccoli segni brillanti. Gianni De Tora. Recenti mostre in Germania, in Francia e in Canada, all'Istituto italiano di Vancouver. Nel futuro prossimo: esposizioni a New York, alla Riva Gallery di Manhattan e nello spazio milanese "Avida dollars" nomignolo affibbiato da André Breton a Salvador Dalí per la sua sete di denaro. I suoi quadri richiesti a Firenze. Dall' Archivio di Stato, per la manifestazione dedicata alla gallerista Fiamma Vigo (13 marzo- 13 giugno). Lui, Gianni, uno degli artisti proposti da quest' argentina appassionata che, dagli anni Quaranta ai Settanta, si divide tra le sue gallerie di Firenze, Roma, Prato, Venezia e Milano, per amore dell' avanguardia. Un'immagine ancora viva nella mente di Gianni: «Era una donna eccezionale, spinta da vero ardore per la cultura». Tempi difficili per imporre l' astrattismo. Dominati, come sono, dalle figure di Guttuso, Fiamma va in giro per l'Italia in treno a scoprire gli artisti. Con grande coraggio e determinazione. Decisa a far conoscere, tra gli altri, Piero Dorazio, Giò e Arnaldo Pomodoro. Tanto temeraria da tentare di divulgare anche il lavoro dei giovani. E che sia vero amore lo dimostra l'ultima parte della sua vita. Fiamma, tenendosi lontana da un mercato facile, è inchiodata da grossi problemi finanziari. Povera. La sua situazione la conosce bene lo storico dell' arte Giulio Carlo Argan che promuove un' asta per offrirle il ricavato e risollevarla dalla sua prostrazione. «Argan mi scrisse poco prima che lei morisse (nel 1981 , ndr). Seppi, così, che Fiamma viveva nell'indigenza e donai alcuni dipinti perché fossero venduti». Fiamma, raro esempio di generosità. Memorie ... Oggi il rapporto con i galleristi a Napoli è difficile. Complicato organizzare una personale. Gianni, da tempo, non ne allestisce qui, in città. Impossibile. Persino per lui che riesce ad arrivare nei musei d'oltralpe, come in quello municipale di Saint Paul, in Provenza. Dove, negli anni Novanta, è presentato da un protagonista internazionale dell' arte, Pierre Restany, fondatore del gruppo neorealista francese (con Arman, che accumula cianfrusaglie in contenitori trasparenti e Christo che impacchetta monumenti). Evento: la mostra" Ouverture". "Apertura", un titolo che sintetizza la pittura di Gianni, teatro di emozioni. Dove, improvvisamente, irrompe la speranza del colore, squarciando l'ombra segreta del mondo. A Napoli, invece, le ombre si addensano. Manca il pluralismo. Visibilità solo per alcuni artisti. Che lavorano con alcune gallerie. Gli altri, quando riescono a ottenere uno spazio per esporre, devono pagarsi tutto, anche il catalogo. A meno che non trovino uno sponsor ... «I critici dovrebbero avere l'umiltà di andare in giro per gli studi e vedere che cosa producono gli artisti e segnalare quello che è interessante ... ». E anche i galleristi ... Artisti & artisti. C'è chi ha la vocazione alla libertà e chi si piega a produzione industriale, sull' onda e la moda del momento. A richiesta ... Duecento, trecento opere ... Ecco i labirinti dell' arte moderna, con certi meccanismi e ingranaggi. Sconosciuti a una massa poco interessata. Colpa anche della scuola italiana. Una o due ore dedicate alla storia dell' arte, spesso, momento di ricreazione. E, poi, nelle grandi esposizioni napoletane, manca una sezione didattica. Chi non ne sa niente di questo o di quell' autore, come dovrebbe o potrebbe avvicinarsi ai suoi lavori? Ecco perché sarebbe fondamentale un museo di arte contemporanea con videoteca dove raccogliere e documentare il lavoro degli artisti napoletani che hanno rotto con il passato, esplorando l'universo dell' avanguardia. Lui, Gianni, non ha risposte per i suoi studenti del liceo artistico statale di Napoli, quando gli chiedono dove possono confrontarsi con le opere di alcuni essenziali autori partenopei contemporanei ... Visioni, comportamenti, tracce. Gianni abbraccia gli orizzonti della conoscenza dipingendo: dagli anni Sessanta, quando, ventenne, si affaccia nel mon-

do artistico ... Fino a oggi. Passando per l' esperienza del movimento "Geometria e ricerca" , nel 1975. Il filo della geometria non si spezza mai. Si rinnova, balzando dalla tela e invadendo la galleria: acciaio, ferro, legno, smalti e immagini digitali proiettate a ripetizione sul video. Sono le sue idee di questo nuovo millennio. No, non ha paura del computer. Lui abbraccia l'opinione del filosofo Jean François Lyotard: l'arte resiste alla tecnologia. Le resta sempre qualcosa da dire. Perché anche esser uomo è un' arte.

(17 gennaio 2003)

Donatella Gallone